



ASSESSORATO CULTURA, POLITICHE GIOVANILI
E POLITICHE PER LA LEGALITÀ

L'ASSESSORE

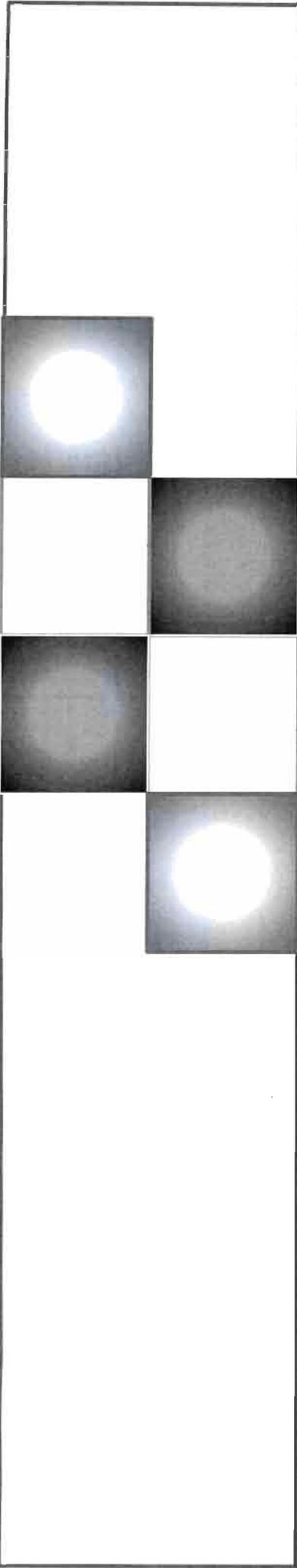
OGGETTO 6721

Alla Presidente dell'Assemblea legislativa
dell'Emilia-Romagna
Simonetta Saliera

OGGETTO: trasmissione relazione ai sensi della L.R. 12/2006 (art. 12) – Clausola valutativa

Con la presente sono a trasmettere la relazione illustrativa sull'attuazione della L.R. 12/2006
"Disciplina della diffusione dell'esercizio cinematografico" (art. 12) - triennio 2014-2016.
Cordiali saluti.

Massimo Mezzetti



Relazione alla Clausola valutativa

in riferimento alla L.R. n. 12/2006

“Disciplina della diffusione dell’esercizio
cinematografico” (art. 12) – triennio
2014/2016

Giugno 2018



Sommario

Premessa	2
1. Come si è modificato il panorama dell'offerta cinematografica in regione	4
2. Qual è stato l'andamento dei consumi cinematografici nel triennio 2014-2016, anche in relazione alle differenti tipologie d'offerta	10
3. Quali interventi sono stati attuati, in relazione alle finalità della presente legge, per favorire la crescita, il consolidamento e il riequilibrio del sistema dell'esercizio cinematografico	13
4. Quali effetti abbia prodotto l'istituzione dell'autorizzazione unica per l'insediamento ai fini della semplificazione del procedimento	14

Premessa

La legge regionale n. 12 del 2006 fu adottata in attuazione dell'art. 22 del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 28 "Riforma della disciplina in materia di attività cinematografiche, a norma dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" il quale, assegnando alle regioni la disciplina dell'autorizzazione alla realizzazione, trasformazione ed adattamento di immobili da destinare a sale ed arene cinematografiche, definiva i principi fondamentali ai quali le regioni stesse erano tenute ad attenersi.

La Regione Emilia-Romagna, attraverso la legge regionale n. 12/2006 "Disciplina della diffusione dell'esercizio cinematografico", in primo luogo ha inteso integrare le norme per l'apertura delle sale cinematografiche con la disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio, sul commercio e le attività produttive; in secondo luogo ha voluto applicare i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza nell'allocazione delle funzioni amministrative.

I principi della legge regionale sono volti a promuovere l'adeguata presenza, la migliore distribuzione, la qualificazione e lo sviluppo delle attività cinematografiche sul territorio, e possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- a) centralità dello spettatore, che possa contare su una rete di sale efficiente, diversificata, capillare sul territorio e tecnologicamente avanzata;
- b) sviluppo e innovazione della rete di sale cinematografiche, favorendo la crescita dell'imprenditoria e dell'occupazione, nonché la qualità del lavoro e la formazione professionale degli operatori e dei dipendenti;
- c) pluralismo ed equilibrio tra le diverse tipologie di strutture e attività cinematografiche;
- d) valorizzazione della funzione dell'esercizio cinematografico per la qualità sociale delle città e del territorio.

Negli ultimi anni la giurisprudenza comunitaria ha introdotto diverse norme volte ad affermare il principio della libertà di accesso, organizzazione e svolgimento delle attività economiche "senza contingenti, limiti territoriali o altri vincoli di qualsiasi altra natura" ed hanno stabilito che l'introduzione di un regime amministrativo di autorizzazione deve essere giustificato sulla base di un interesse generale, costituzionalmente rilevante e compatibile con l'ordinamento comunitario.

Per ultimo la legge 14 novembre 2016, n. 220 "Disciplina del cinema e dell'audiovisivo" ha abrogato il decreto legislativo n. 28 del 2004 e con esso i principi fondamentali dettati dal citato art. 22, principi su cui era basata la disciplina regionale per la diffusione dell'esercizio cinematografico, nella parte in cui era prevista la facoltà della Regione di limitare l'insediamento di nuovi esercizi, o l'ampliamento di quelli esistenti, per finalità di razionalizzazione della distribuzione sul territorio, sulla base di criteri e condizioni quali il rapporto tra popolazione e numero degli schermi presenti nel territorio provinciale, nonché l'ubicazione delle sale e arene, anche in rapporto a quelle operanti nei comuni limitrofi.

La legge regionale n. 12 del 2006, d'altra parte, riconduceva la materia dell'autorizzazione all'apertura delle sale cinematografiche non solo alla materia della promozione ed organizzazione di attività culturali, bensì alla materia del governo del territorio, inserendo la realizzazione e la trasformazione di immobili destinati a sale cinematografiche ed in particolare di quelle caratterizzate da una dimensione ossia da un impatto territoriale certamente sovracomunale, nell'ambito della disciplina e dei procedimenti regionali della pianificazione territoriale.

Nel 2017 si è pertanto reso indispensabile apportare modifiche sostanziali alla legge regionale per renderla compatibile con le disposizioni comunitarie e nazionali.

Con la L.R. n. 14/2017 "Legge comunitaria regionale per il 2017" si è provveduto quindi a modificare la L.R. n. 12/2006, riconducendo la disciplina della realizzazione, trasformazione ed adattamento di immobili da destinare a sale ed arene cinematografiche nell'ambito proprio delle competenze regionali in materia di governo del territorio.

Alla luce di queste modifiche gli indirizzi generali non sono più attuati attraverso lo strumento della programmazione regionale, bensì attraverso indirizzi e direttive ai sensi dall'art. 16 della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 (Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio), volte ad integrare le finalità della legge con le disposizioni in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica. Vengono a decadere quindi i criteri e le condizioni di presenza e sviluppo degli esercizi cinematografici non giustificati da un interesse generale, costituzionalmente rilevante e compatibile con l'ordinamento comunitario.

Con la presente relazione si intende rispondere direttamente e specificatamente ai quesiti posti dall'art. 12 della L.R. n. 12/2006 (Clausola valutativa) in merito al triennio 2014-2016, vale a dire:

- a) come si è modificato il panorama dell'offerta cinematografica in regione;
- b) qual è stato l'andamento dei consumi cinematografici nel triennio, anche in relazione alle differenti tipologie d'offerta;
- c) quali interventi sono stati attuati, in relazione alle finalità della legge, per favorire la crescita, il consolidamento e il riequilibrio del sistema dell'esercizio cinematografico;
- d) quali effetti abbia prodotto l'istituzione dell'autorizzazione unica per l'insediamento ai fini della semplificazione del procedimento.

Il documento è il risultato di un lavoro del Servizio Cultura e Giovani sulla base delle informazioni raccolte nel sistema informativo sulla rete di sale e arene cinematografiche (previsto dall'art. 8 della legge stessa) e dall'analisi delle indagini censuarie effettuate dalla SIAE Società Italiane degli Autori ed Editori.

1. Come si è modificato il panorama dell'offerta cinematografica in regione

Offerta di spettacoli

Come si può vedere dalla tabella 1 sottostante, nel corso del triennio 2014-2016 il numero degli spettacoli in Emilia-Romagna ha registrato un progressivo incremento, nell'ordine di qualche punto percentuale annuo. A livello provinciale quasi tutti i territori presentano un andamento simile a quello regionale, con il picco di Piacenza (+7,5% sul triennio). Sul fronte opposto vi è Parma, dove le proiezioni sono diminuite dell'1,2%.

Il dato può essere interpretato, solo in parte, alla luce dell'evoluzione del numero di sale a livello territoriale. A sostegno di questa tesi si può notare che la provincia di Parma è stata la sola a registrare nel triennio una diminuzione del numero di spettacoli. Nello stesso periodo, infatti, gli schermi sono diminuiti del 3%. Sul fronte opposto si colloca Piacenza dove, a fronte di un aumento dell'8% degli schermi si è registrato un incremento analogo del numero di spettacoli.

Tab. 1 - Numero di spettacoli per provincia¹

	2014	2015	2016
Bologna	57.344	57.873	60.798
Ferrara	25.514	25.702	26.053
Forlì-Cesena	32.572	33.596	34.662
Modena	26.375	26.020	27.487
Parma	25.408	25.770	25.104
Piacenza	17.812	18.487	19.142
Ravenna	24.573	25.529	24.839
Reggio Emilia	30.124	30.687	31.591
Rimini	25.919	26.516	27.406
Emilia-Romagna	265.641	270.180	277.082

I luoghi di spettacolo cinematografico che hanno contribuito ad implementare i dati SIAE sono stati 516 nel 2014, 518 nel 2015 e 528 nel 2016.

¹ Fonte: SIAE – Annuari dello spettacolo (dal 2014 al 2016)

Costo degli spettacoli

Anche per quanto riguarda il costo medio dei biglietti di ingresso agli spettacoli cinematografici, in Emilia-Romagna non vi sono state variazioni significative tra il 2014 e il 2016. In linea con l'andamento nazionale, si è assistito ad un leggero aumento (+ 2,8%) fra il 2014 e il 2015, passando da 6,32 a 6,50 euro; mentre l'anno successivo i prezzi sono tornati in linea al 2014, a 6,35 euro. Tale dato è influenzato da diversi fattori, quali il numero di spettacoli in seconda visione, il numero di rassegne o gli sconti applicati dagli esercenti, per cui è difficile fornire un'interpretazione univoca del fenomeno.

Il prezzo medio del singolo ingresso sul territorio regionale risulta essere leggermente maggiore rispetto alla media nazionale, con differenze sensibili fra provincia e provincia. Parma e Modena, come evidenziato nella tabella 2, risultano avere prezzi significativamente superiori alla media; tendenza opposta, invece, a Rimini e Forlì-Cesena.

Tab. 2 - Prezzo medio del biglietto (in euro) nelle province²

Province	2014	2015	2016
Bologna	6,08	6,39	6,27
Ferrara	6,32	6,42	6,24
Forlì-Cesena	6,16	6,39	6,08
Modena	6,69	6,66	6,61
Parma	6,52	6,77	6,78
Piacenza	6,50	6,55	6,50
Ravenna	6,58	6,64	6,45
Reggio Emilia	6,34	6,44	6,35
Rimini	6,01	6,33	5,96
Emilia-Romagna	6,32	6,50	6,35

Presenza di esercizi cinematografici

L'Emilia-Romagna gestisce dal 2008 una banca dati informatizzata in grado di monitorare lo stato di diffusione delle sale cinematografiche emiliano-romagnole. La gestione operativa è affidata alla sezione regionale dell'AGIS, attraverso apposita convenzione.

L'analisi di questo sistema informativo regionale mostra che nel corso del triennio 2014-2016 il numero di esercizi cinematografici sul territorio regionale non ha subito variazioni. Dopo un quinquennio in cui si è assistito, a livello regionale ancor più che a livello nazionale, alla chiusura di molti esercizi cinematografici per le vicissitudini legate alla crisi economica, agli eventi sismici del 2012 e alla digitalizzazione dei sistemi di proiezione, si può affermare senza ombra di dubbio che il settore abbia trovato ora una certa stabilità, benché permanga uno stato di incertezza sulla redditività dell'attività.

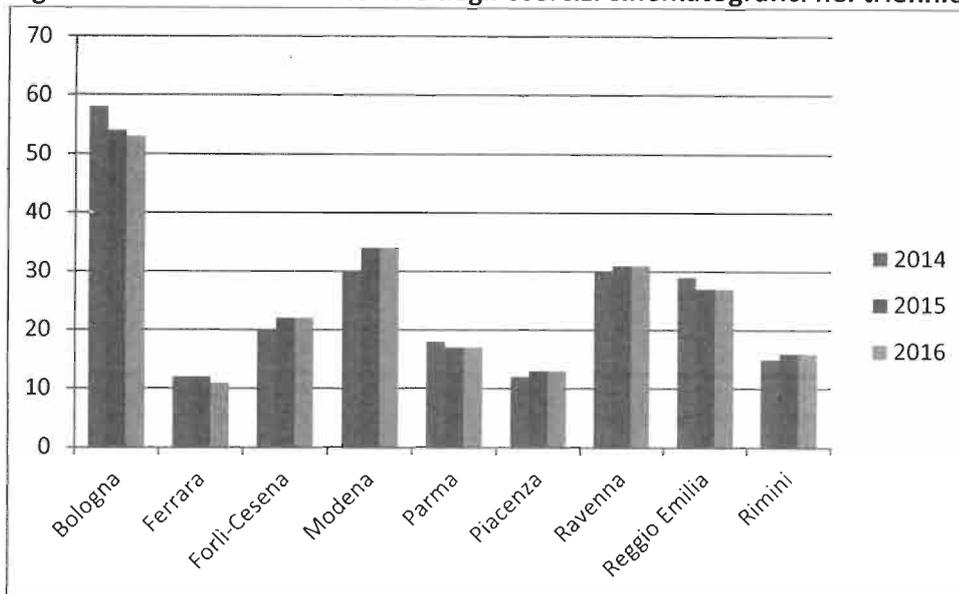
Parlando di numeri, nell'ultimo triennio analizzato ci si è attestati a 224 esercizi cinematografici aperti, sia nel 2014 che nel 2016, comprensivi di arene, passando per i 226 del 2015³. Gli schermi,

² Fonte: SIAE – Annuari dello spettacolo (dal 2014 al 2016)

invece, hanno visto un incremento di tre unità, dai 429 del 2014 ai 432 del 2016. Il recupero e la messa a norma di alcune sale colpite dal sisma del 2012 hanno sicuramente contribuito all'andamento positivo di questo indicatore.

Dal punto di vista della distribuzione territoriale di esercizi, questi ultimi tre anni hanno segnato una leggera flessione a Bologna (5 in meno), Reggio Emilia (2 in meno), Ferrara e Parma (1 in meno); Modena, invece, fa segnare un saldo positivo di 4 esercizi, Forlì-Cesena di 2 esercizi, mentre Piacenza, Ravenna e Rimini segnano un incremento di 1 sala. Nella figura 1, qui sotto, sono riportati i dati del triennio.

Fig. 1 – Distribuzione territoriale degli esercizi cinematografici nel triennio 2014-2016



Se si prende in considerazione la tipologia degli esercizi si nota un saldo positivo per le strutture monosala (+2) mentre le arene estive e le multisale sono diminuite di un'unità ciascuna. Nelle figure n. 2, 3 e 4 sono riportati, nel dettaglio, i dati del triennio.

³ Fonte: "Banca dati informatizzata sulle sale ed arene cinematografiche" gestita dal Servizio Cultura e Giovani della Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con l'AGIS regionale

Fig. 2 – Distribuzione territoriale delle arene estive nel triennio 2014-2016

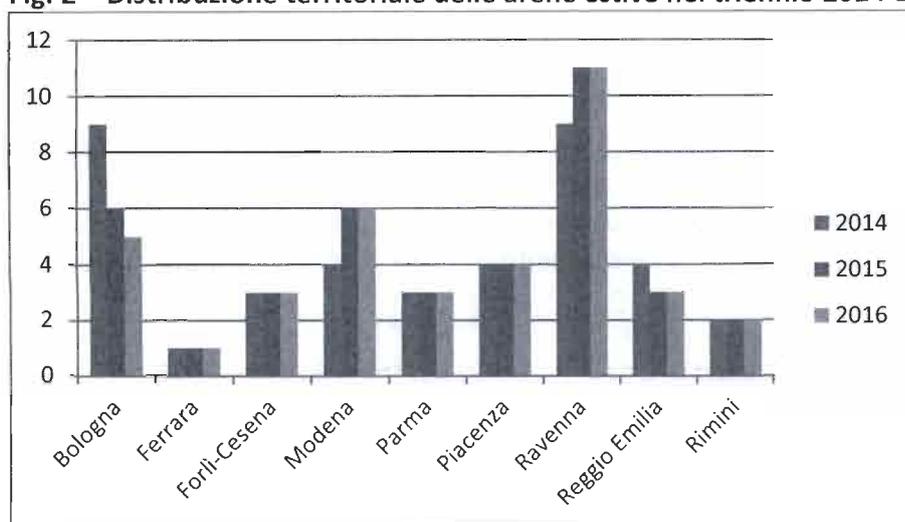


Fig. 3 – Distribuzione territoriale delle monosale nel triennio 2014-2016

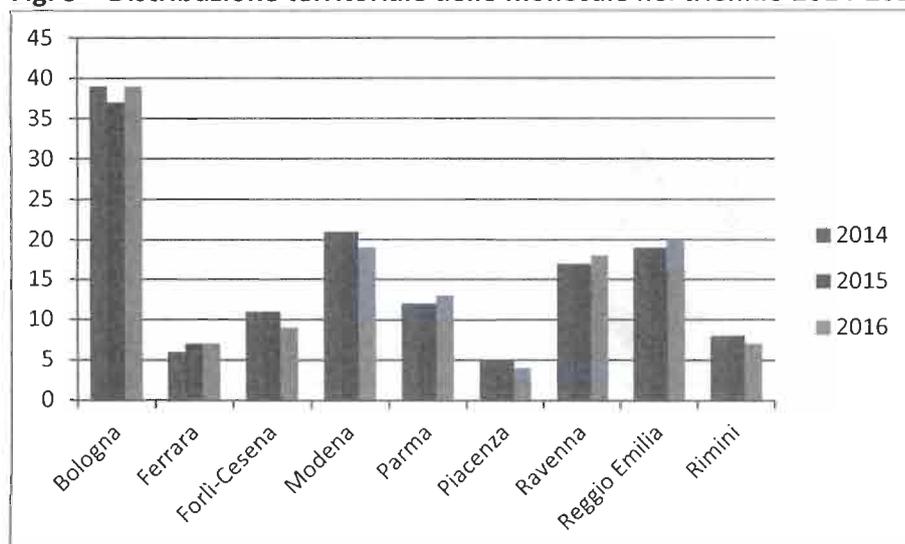
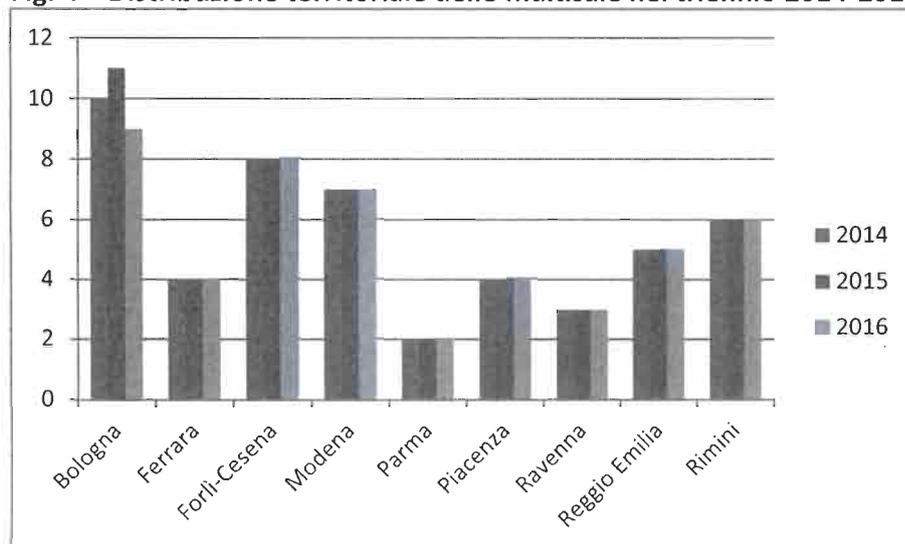


Fig. 4 – Distribuzione territoriale delle multisale nel triennio 2014-2016



A fine 2016 risultava digitalizzato più del 90% degli schermi regionali, segno che si è ormai raggiunto il livello che il mercato si auspicava.

In termini di densità di schermi l'Emilia-Romagna si conferma ai livelli più alti, non solo nel panorama nazionale ma anche in quello europeo. Il valore medio in regione è di 9,7 schermi per 100.000 abitanti; la forbice va dai 14,5 della provincia di Ravenna ai 7,6 di quella di Parma.

A livello regionale, di pari passo con l'andamento nazionale, nel corso del triennio 2014-2016 gli schermi sono rimasti pressoché invariati. Nella tabella 3 vengono riportati i dati dettagliati.

Tab. 3 – Distribuzione degli schermi cinematografici: valori assoluti e per 100.000 abitanti

Province	2014		2015		2016	
	Numero totale	per 100.000 ab.	Numero totale	per 100.000 ab.	Numero totale	per 100.000 ab.
Bologna	90	9,1	87	8,6	85	8,4
Ferrara	34	9,6	34	9,7	33	9,4
Forli-Cesena	50	12,6	52	13,2	52	13,2
Modena	52	7,4	55	7,8	57	8,1
Parma	35	7,9	34	7,6	34	7,6
Piacenza	25	8,7	27	9,4	27	9,4
Ravenna	56	14,2	57	14,5	57	14,5
Reggio Emilia	52	9,7	50	9,4	50	9,4
Rimini	35	10,4	37	11	37	11
Emilia-Romagna	429	9,6	433	9,7	432	9,7

Nella tabella sottostante è riportato invece il numero di comuni in cui è possibile trovare esercizi cinematografici aperti, ripartiti per provincia. Come si può notare, nel corso degli ultimi anni le province di Bologna e Reggio Emilia solo le sole ad aver sofferto un calo, mentre solo a Modena e a Forli-Cesena c'è stato un aumento.

Tab. 4 - Distribuzione dei comuni serviti da esercizi cinematografici, aggregati per provincia, nel triennio 2014-2016

	2014	2015	2016
Bologna	19	18	17
Ferrara	5	5	5
Forli-Cesena	8	9	9
Modena	20	21	21
Parma	10	10	10
Piacenza	6	6	6
Ravenna	13	13	13
Reggio Emilia	20	19	19
Rimini	8	8	8
Emilia-Romagna	109	109	108

Senza dubbio si può affermare che l'analisi dell'evoluzione dell'offerta cinematografica degli ultimi anni evidenzia uno stato di stabilità, che fa seguito ad un periodo di contrazione generalizzata. Il fenomeno che ha visto la chiusura di molte piccole sale, soprattutto nei centri storici, sembra al momento essersi arrestato.

2. Qual è stato l'andamento dei consumi cinematografici nel triennio 2014-2016, anche in relazione alle differenti tipologie d'offerta

Spettatori

Se il triennio 2011-2013 ha rappresentato per il settore cinematografico italiano un periodo piuttosto difficile in termini di consumi, il triennio 2014-2016 ha mostrato una leggera inversione di tendenza, recuperando valori più significativi. Benché non si possa certamente parlare di ripresa vera e propria, gli operatori hanno vissuto il triennio con meno pessimismo del recente passato.

In Emilia-Romagna tra il 2014 e il 2016 si è passati dai soli 9.866.491 biglietti venduti a 11.170.101, con un aumento del 13,2%. Nella tabella n. 5 vengono riportati i biglietti venduti nel corso del triennio, disaggregando i dati per province⁴. A conferma del trend evidenziato, si può notare che tutte le province presentano saldi positivi.

Tab. 5 – Biglietti di spettacoli cinematografici venduti nel triennio 2014-2016, suddivisi per provincia

	2014	2015	2016
Bologna	2.430.409	2.554.868	2.699.006
Ferrara	748.360	826.588	852.248
Forlì-Cesena	995.207	1.091.057	1.185.503
Modena	1.292.893	1.419.115	1.495.000
Parma	1.012.417	1.087.207	1.090.410
Piacenza	528.985	576.743	592.863
Ravenna	968.993	1.044.466	1.070.216
Reggio Emilia	1.056.345	1.143.251	1.237.615
Rimini	832.882	905.130	947.240
EMILIA ROMAGNA	9.866.491	10.648.425	11.170.101

Spesa al botteghino

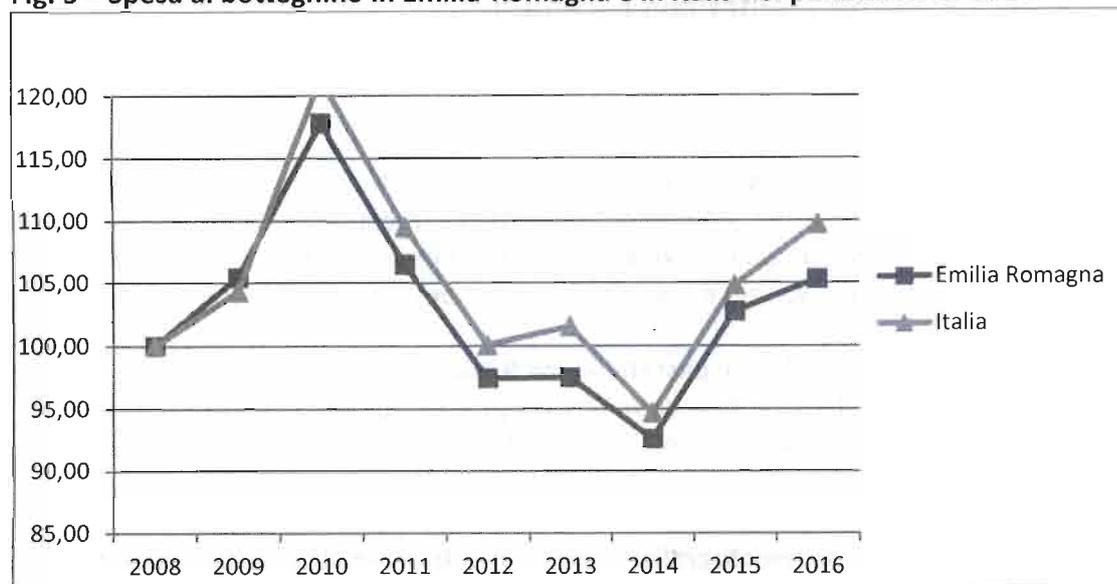
Anche nel triennio in considerazione l'Emilia-Romagna si distingue a livello nazionale per l'elevata propensione al consumo di spettacoli cinematografici. Con una spesa media pro capite di 15,95 euro nel 2016, la nostra regione si colloca al secondo posto nazionale nella graduatoria della fruizione di spettacoli cinematografici, dietro solamente al Lazio.

In regione la spesa al botteghino ha registrato un aumento del 13,7% nel corso del triennio, passando dai 62.394.760 di euro del 2014 ai 70.982.985 del 2016⁵. Come evidenziato nel grafico sotto riportato, i dati confermano, l'inizio di un ciclo di ripresa per l'intero settore.

⁴ Fonte: SIAE – Annuari dello spettacolo (dal 2014 al 2016)

⁵ Fonte: SIAE – Annuari dello spettacolo (dal 2014 al 2016)

Fig. 5 – Spesa al botteghino in Emilia-Romagna e in Italia nel periodo 2008-2016



Da segnalare che, in Emilia-Romagna come nel resto d'Italia, la spesa per l'acquisto di servizi accessori (servizi di ristorazione, sistema di prenotazione del posto, ecc.) presso le sale cinematografiche equivale al 16% di quanto viene speso per l'acquisto del solo titolo di ingresso. Questo valore, in continuo aumento nel corso degli anni, è rappresentativo della maggiore organizzazione degli esercizi cinematografici che sono sempre più in grado di integrare l'offerta principale con altri servizi.

Nella tabella n. 6, che riporta nel dettaglio la spesa sul territorio, si può evincere come tutte le province abbiano riportato saldi positivi nel corso del triennio, confermando l'andamento dei biglietti venduti.

Tab. 6 – Spesa al botteghino nel triennio 2014-2016, suddivisa per provincia

	2014	2015	2016
Bologna	14.772.895,45	16.316.470,08	16.915.387,00
Ferrara	4.730.374,86	5.307.920,91	5.316.352,00
Forli-Cesena	6.128.273,56	6.970.316,68	7.204.498,00
Modena	8.644.359,75	9.449.144,08	9.889.347,00
Parma	6.602.840,10	7.365.613,62	7.397.454,00
Piacenza	3.440.985,07	3.778.701,18	3.855.878,00
Ravenna	6.372.928,86	6.935.427,16	6.906.275,00
Reggio Emilia	6.697.709,39	7.367.044,77	7.853.624,00
Rimini	5.004.392,59	5.732.450,31	5.644.169,00
EMILIA ROMAGNA	62.394.759,63	69.223.088,79	70.982.985,00

Per quanto riguarda i consumi in relazione alla tipologia di esercizi cinematografici, come per la relazione sulla clausola valutativa del triennio 2011-2013, non si dispone purtroppo dei dati disaggregati relativi agli incassi delle diverse strutture presenti sul territorio regionale.

Per avere un'idea del fenomeno è possibile prendere in considerazione i dati della tabella sottostante, forniti da Cinetel⁶, che rappresentano un campione di esercizi distribuiti su tutto il territorio nazionale.

Tab. 7 – Incidenza percentuale, in termini di schermi e incassi in euro, nel circuito Cinetel

	Monosala		Tra 2 e 4 sale		Tra 5 e 7 sale		Più di 7 sale	
	schermi	incassi	schermi	incassi	schermi	incassi	schermi	incassi
2015	18,3%	8,0%	24,5%	16,0%	18,9%	19,9%	38,3%	56,1%
2016	19,1%	8,9%	24,0%	16,8%	18,4%	19,2%	38,4%	55,1%

L'analisi dei dati mostra la discrepanza tra il peso percentuale degli schermi in piccole e medie strutture rispetto al peso degli incassi. Il confronto degli incassi medi annui per schermo della diversa tipologia di esercizi, riportato nella tabella 8, offre una fotografia immediata delle difficoltà con le quali si trovano ad operare i cinema più piccoli.

Tab. 8 – Incasso medio annuo per schermo, in euro, nel circuito Cinetel

	Monosala	Tra 2 e 4 sale	Tra 5 e 7 sale	Più di 7 sale
2016	89.763	134.766	200.529	276.035

Rispetto al triennio 2011-2013 c'è stato però un leggerissimo recupero e questo lascia ben sperare nella possibilità di "sopravvivenza" delle piccole sale collocate nei centri storici o nelle aree svantaggiate sotto il profilo dell'offerta culturale.

⁶ Fonte: Cinetel - Il Mercato e l'Industria del Cinema in Italia 2016

3. Quali interventi sono stati attuati, in relazione alle finalità della legge, per favorire la crescita, il consolidamento e il riequilibrio del sistema dell'esercizio cinematografico

La Giunta regionale è impegnata a perseguire, nel rispetto della normativa ed in attuazione del programma quadriennale sull'esercizio cinematografico, gli obiettivi che si concretizzano nella realizzazione di una rete di sale cinematografiche efficiente, diversificata, capillare e tecnologicamente all'avanguardia, che possa garantire il pluralismo e l'equilibrio tra le diverse tipologie di strutture.

In questa direzione va il sostegno economico al piccolo esercizio cinematografico che già da diversi anni trova attuazione all'interno dei Programmi regionali in materia di cinema (in attuazione della L.R. n. 20/2014). Attraverso una convenzione triennale siglata con AGIS Emilia-Romagna, viene realizzato il progetto "Cinema di qualità", destinato agli esercizi fino a quattro schermi e privilegiando quelli d'essai e quelli situati nelle aree maggiormente svantaggiate. Il progetto, riservato alle sale con almeno 30 giorni di attività annuale, prevede un contributo su base fissa, modulata in base alla collocazione geografica del cinema, e una quota variabile in base al tipo di programmazione, ovvero numero di film d'essai e film storici. Nel corso del triennio 2014-2016 il numero di esercizi coinvolti nel progetto è aumentato costantemente, fino ad arrivare ai 146 esercizi nel 2016. Il contributo medio assegnato nel 2016 ad ogni cinema è di circa 1850 euro.

Attraverso una convenzione triennale sottoscritta dalla Regione con ACEC (associazione esercenti delle sale della comunità) è stato possibile supportare la programmazione di questa tipologia di sale. Il contributo annuo è stato pari a 15.000 euro ed ha permesso di sostenere l'attività di una cinquantina di schermi.

Un ulteriore intervento attuato dalla Regione Emilia-Romagna nel triennio 2014-2016 è stato quello che ha permesso di completare il processo di digitalizzazione del sistema di proiezione delle sale. Con uno specifico bando, rivolto a enti locali, associazioni e enti non costituiti in forma di impresa si è provveduto a concedere contributi pari al 50% dei costi ammissibili a favore di 9 esercizi cinematografici, per una spesa complessiva di 209.813 euro. Questo intervento si aggiunge ai due precedenti, attuati nel triennio 2011-2013, che hanno permesso la digitalizzazione di 199 sale.

Nella tabella 9 vengono riassunti gli interventi regionali a favore dell'esercizio cinematografico, nel triennio 2014-2016.

Tab. 9 – Interventi regionali a favore dell'esercizio cinematografico nel triennio 2014-2016

Rif. normativo	Intervento	N. di sale interessate	2014	2015	2016
L.R. 20/2014	Cinema di qualità	146	300.000,00	300.000,00	300.000,00
L.R. 20/2014	Sostegno alle sale della comunità	40/50	15.000,00	15.000,00	15.000,00
L.R. 18/2015	Digitalizzazione sale gestite	9			209.813,00
Totale spesa			315.000,00	315.000,00	524.813,00

4. Quali effetti ha prodotto l'istituzione dell'autorizzazione unica per l'insediamento ai fini della semplificazione del procedimento

Se sul piano della programmazione degli insediamenti la L.R. 12/2006 introduce procedure più complesse rispetto a quelle delineate dalla normativa statale previgente, circa il procedimento di autorizzazione il legislatore regionale ha perseguito il livello massimo di semplificazione.

La realizzazione e la trasformazione di immobili da destinare a sale ed arene cinematografiche, nonché la ristrutturazione o l'ampliamento di sale e arene già in attività, sono soggetti ad un'autorizzazione unica per l'insediamento, rilasciata dallo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP). L'autorizzazione racchiude in sé due distinti procedimenti: l'autorizzazione all'insediamento e l'autorizzazione all'avvio.

Non si dispone di strumenti per misurare gli effetti dell'istituzione dell'autorizzazione unica ma si può affermare senza ombra di dubbio che il processo di semplificazione delle procedure ha agevolato sia i soggetti richiedenti che le amministrazioni interessate dagli interventi.

Alla Presidente dell'Assemblea legislativa
dell'Emilia-Romagna
Simonetta Saliera

OGGETTO: trasmissione relazione ai sensi della L.R. 12/2006 (art. 12) – Clausola valutativa

Con la presente sono a trasmettere la relazione illustrativa sull'attuazione della L.R. 12/2006
"Disciplina della diffusione dell'esercizio cinematografico" (art. 12) - triennio 2014-2016.
Cordiali saluti.

Massimo Mezzetti

